

Altri Scioperi

Viviamo un periodo di forti tensioni nel mondo del lavoro, in Europa la situazione è critica, in un paese in particolare, la voce dei lavoratori si è sempre fatta sentire forte e chiara, seguiamo quanto riportato nelle notizie di questi giorni, per fare altre riflessioni su quanto accade invece in Italia:

Ancora scioperi in Francia, che hanno creato molti disagi in questi giorni e hanno paralizzato il Paese, coinvolgendo 400 mila persone nelle principali città. Così i lavoratori manifestano il grande disaccordo nei confronti della riforma del lavoro, voluta dal Presidente francese François Hollande, alla base della quale ci sono una serie di norme che semplificano le regole per le assunzioni e per i licenziamenti e privilegiano la contrattazione aziendale rispetto a quella collettiva e nazionale. Con la riforma, si intende aumentare la flessibilità del lavoro, facilitare i licenziamenti e ridurre i ricorsi davanti ai giudici. L'intento è quello di garantire maggiore flessibilità alle aziende per incentivarle ad assumere. Dopo una settimana di mobilitazione, il sindacato Force Ouvriere ha chiesto l'interruzione dei blocchi e dei presidi filtranti a partire da mezzogiorno di venerdì. La Fédération des Transports et de la Logistique FO/UNCP precisa che tale sospensione non significa la fine dello sciopero iniziato la sera di lunedì contro la Legge sul lavoro e che l'obiettivo finale resta la soppressione dell'intera Legge e non solo la norma che riguarda la riduzione degli straordinari per gli autisti. Le azioni del 19 maggio 2016 hanno causato anche il fermo del porto di Le Havre, causato sia dai blocchi dei camionisti, sia dallo sciopero dei portuali. Questo è il settimo giorno di fermo del porto per sciopero dallo scorso 9 marzo. Secondo quanto dichiara il sindacato CGT, giovedì sono rimaste ferme in Francia sei raffinerie su otto e hanno scioperato un ferroviere su tre e i controllori di volo di Parigi. Gli scioperi proseguiranno il 26 maggio e il 14 giugno, quando inizierà il dibattito sulla nuova Legge al Senato e si svolgerà una manifestazione a Parigi. Un nuovo blocco dei cieli, il quarto in un mese e mezzo, manda su tutte le furie le grandi compagnie europee. Gli uomini radar francesi protesteranno ancora e provocheranno molti disagi e ritardi. Uno scontro che in apparenza si gioca su temi "interni" come le pensioni e i rinnovi contrattuali ma che in realtà guarda anche al nodo sempre più caldo del "cielo unico europeo" e dei nuovi sistemi di controllo del volo, che potrebbero mettere all'angolo la categoria.

Le motivazioni dei cugini d'oltralpe, sono svariate e tutte molto condivisibili, tagli e licenziamenti sono i temi ricorrenti, e quell'ultima frase "nuovi sistemi di controllo del volo, che potrebbero mettere all'angolo la categoria." dovrebbe farci riflettere.

Roma, 23/05/2016

Dipartimento Nazionale Assistenza Volo